

PRESENTAZIONE

«Da la meta mai non torcer gli occhi» diceva Alessandro Manzoni, nel decalogo delle migliori virtù. E se la 'meta' di un'istituzione come la Camera di Commercio è quella di rispondere alle esigenze delle imprese per essere davvero al servizio dell'economia, questo rapporto rappresenta i nostri 'occhi', perché ci aiuta a non distogliere lo sguardo dal fine ultimo e a leggere il contesto verso cui la Camera ha importanti responsabilità. Responsabilità che oggi sono ancora più forti, perché questo Ente è chiamato a esprimere le ambizioni di un territorio più articolato e ampio di prima. È cambiato infatti il nostro ambito di riferimento a seguito dell'accorpamento tra le Camere di Milano, Monza Brianza e Lodi. Ci ritroviamo quindi oggi a porre delle riflessioni sulla situazione economica, con un rinnovato senso di responsabilità, perché questa nuova vasta area territoriale ha l'aspirazione e le competenze per traghettare il resto del Paese verso la ripresa.

Il rapporto è quindi la fotografia di un territorio più esteso e – come una sorta di mappa – ci aiuta a comprendere e a tracciare le linee d'azione da adottare per contribuire alla crescita del sistema economico. Dopo un periodo molto delicato, oggi i dati tornano positivi: il PIL nazionale indica una crescita che ha raggiunto il +1,5% nel 2017 e si prospetta costante anche per il 2018-2019, con una crescita stimata tra l'1,2% e l'1,3%. Il tasso di disoccupazione all'11,2% sta proseguendo verso una riduzione costante e l'occupazione è aumentata dell'1,2% rispetto al 2016. L'area di Milano, Monza Brianza e Lodi ha registrato una crescita dell'1,8% del valore aggiunto, superiore al PIL di Lombardia e Italia. Sono aumentati i redditi a disposizione delle famiglie (+2,3%), mentre la disoccupazione è calata al 6,7%. Il 2017 si può perciò definire un anno positivo per l'economia.

Questa positività, tuttavia, è in parte oscurata da un fenomeno che merita particolare attenzione, soprattutto nel nostro territorio: l'aumento del divario sociale.

La ripresa, infatti, non coinvolge in modo omogeneo tutta la società; anzi, la forbice sociale continua a essere ampia, facendo riaffiorare le disuguaglianze.

La Camera ha l'opportunità di guardare a un territorio ricco di potenzialità, e per questo, ha la responsabilità di agire in sinergia con le altre istituzioni per rafforzare la sostenibilità sociale promuovendo uno sviluppo coeso ed equilibrato.

Per creare queste condizioni si possono intraprendere due direttive: da una parte, colmando le distanze territoriali tra centro e periferia e, dall'altra, focalizzandosi sulle esigenze delle imprese che rappresentano il fulcro per la creazione di uno sviluppo stabile. Per ridurre il divario tra centro e periferia è fondamentale promuovere migliori condizioni di vivibilità. In questo contesto, il ruolo del mondo imprenditoriale è centrale per lo sviluppo occupazionale e per far rifiorire i territori più marginali; tuttavia, le imprese non possono agire da sole: solo attraverso un circolo virtuoso che coinvolga tutta la società si possono raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'altra strada prevede l'avvio di progetti strategici per la promozione dell'economia e l'organizzazione di servizi alle imprese, che riguardano in particolare l'orientamento al lavoro, il sistema digitale e il turismo. Per supportare le imprese nelle trasformazioni avviate dalla quarta rivoluzione industriale, quella digitale, la Camera di Commercio con l'avvio dei P10 (Punti Impresa Digitale) intende accompagnare le imprese nella digitalizzazione dei servizi; inoltre, per ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro e favorire l'immissione nel mercato di professionalità e competenze più rispondenti alle esigenze delle imprese, abbiamo promosso politiche di orientamento degli studenti verso il mondo del lavoro incentivando percorsi in azienda di alternanza scuola-lavoro. Infine, una terza priorità per la Camera è lo sviluppo del turismo: la nostra area territoriale di riferimento possiede grandi risorse che vanno potenziate, grazie a un lavoro di sistema tra realtà differenti – aziende, associazioni, enti, tour operator, infopoint – per arrivare a un nuovo tipo di offerta integrata e profilata sulle esigenze dei clienti, al fine di incentivare maggiormente l'attrattività del territorio. Queste riflessioni vanno inquadrare in una cornice più ampia di riforme, a livello statale, che promuovano prospettive di crescita, a partire dalla ripresa della domanda interna e si occupino di sciogliere nodi strutturali irrisolti come eccessi di tassazione e burocrazia, deficit di legalità, miglioramento delle infrastrutture e ottimizzazione del capitale umano. Riforme che abbiano come fine ultimo le esigenze delle imprese e delle famiglie, che sono il vero motore della crescita e produttività del Paese. Solo con la creazione di reali condizioni per uno sviluppo e un benessere omogenei si compie la crescita di un sistema. Tali obiettivi consentirebbero alle famiglie di consumare di più e alle imprese di tornare a investire.

La Grande Milano è chiamata, così, a far leva sulla sua forza trainante, fatta di operosità e inclusività. L'attenzione costante tra crescita e solidarietà diventa quindi il doppio binario per raggiungere la 'meta' verso cui non dobbiamo mai distogliere il nostro sguardo, i nostri 'occhi', per dirla con le parole di Alessandro Manzoni.